

chiamato da sua madre Cleopatra, e collocato sul trono d'Egitto. Latiro allora passò a soggiornare in Cipro. Costà sen viveva in pace, quando gli abitanti di Tolomaide assediati da Alessandro Janneo, re degli Ebrei e partigiano di Cleopatra, mandarono a pregarlo di venire in loro soccorso. Imbarcatosi con forte armata onde annuire ai lor voti, discese a Sicamin, donde avanzossi verso Tolomaide. Ma gli abitanti sulle rimostranze di Demanete, ch'era il più ragguardevole di loro, avendo mutato consiglio non vollero nè accogliere gli ambasciatori, nè ascoltar le proposizioni che mandava loro a fare. Allora egli determinossi di spinger innanzi la guerra in proprio nome, ed assediò Tolomaide, da cui il re degli Ebrei erasi allontanato.

Nel tempo stesso piombando con parte delle sue truppe sopra Azot, prese la piazza d'assalto, donde trasse seco diecimila schiavi e ricco bottino. Da Azot passò a Sefori, e di là marciando verso Asof non lungi dal Giordano, scontrossi lì presso con Janneo, sul quale riportò sanguinosa vittoria. Animato da questo successo si recò ad impadronirsi di Gaza, e venne poi a ripigliare l'assedio di Tolomaide, di cui divenne a prima giunta signore. Cleopatra sua madre senza perdersi di coraggio, unì tutte le sue forze di terra e di mare, e ne diede il comando a due Ebrei, Chelcia ed Anania, inviando in Fenicia suo figlio Alessandro per mantenere nell'ubbidienza cotesta provincia, e venne poscia a presentarsi in persona davanti Tolomaide, i cui abitanti furono costretti di aprirle le porte (103 avanti Gesù Cristo). Prima di abbandonare l'Egitto ella avea così ben provveduto alla sicurezza del regno che Latiro ne' diversi sforzi da lui fatti per rientrarvi, trovò da per tutto barriere insormontabili.

Cleopatra ritornata in Egitto, esercitò un sì gran dispotismo sopra suo figlio Alessandro, ch'essa non gli lasciò di re che il vano titolo. Non contenta di avergli tolta tutta l'autorità voleva perfino togliergli la vita che avea da lei ricevuta (89 av. G. C.); ma accortosene Alessandro, deluse i suoi disegni facendola morire sotto i colpi di alcuni assassini. (*Giustino lib. XXXIX, c. 4, Pausania lib. I, c. 9.*) Scoperto che fu l'autore di questo delitto